

# La Legge Bilancio 2020 Meeting Finanziaria



## Nota sintetica su principali novità contenute nella legge di bilancio per il 2020

La Legge di bilancio 160/2019 contiene alcune significative novità qui di seguito sintentizzate, mentre per approfondimenti dettagliati si rinvia alla nota di lettura disponibile on line.

- **Fondo di solidarietà comunale.** Viene incrementato il Fondo di solidarietà comunale per un importo di 100 milioni di euro per il 2020, 200 milioni di euro per il 2021, 300 milioni di euro per il 2022, 330 milioni per il 2023 e **560 milioni a decorrere dal 2024**. Si tratta del recupero chiesto da Anci lo scorso anno, anche in sede giudiziale, delle risorse che dovevano essere restituite a partire dal 2019 per il venir meno del taglio previsto dal dl 66/2014 (**commi 848-851**).
- **Contributi ai Comuni per investimenti.** La legge stanziava significative risorse a favore dei Comuni per investimenti e progettazione degli interventi, in un arco temporale pluriennale e che interessano vari settori strategici. Sarà predisposta nota ad hoc (**commi 29-80**).
- **Fondo crediti di dubbia esigibilità.** Si prevede la facoltà di calcolare nel 2020 e nel 2021 il FCDE applicando la percentuale del 90%, piuttosto che quella, rispettivamente, del 95% e del 100%, purché i Comuni abbiano registrato indicatori di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini previsti dal comma 859, lettere a) e b), della legge di bilancio 2019. Si prevede inoltre quale importante novità che in corso d'anno i Comuni possano rettificare l'accontamento sulla base del miglioramento degli indici della capacità di riscossione (**commi 79-80**).
- **Anticipazione di tesoreria.** Dal 2020 al 2022 l'anticipazione rimane fissata ai 5/12 delle entrate correnti (**comma 555**).





# Nota sintetica su principali novità contenute nella legge di bilancio per il 2020

- **Anticipazione di liquidità CDP.** È prevista anche per il 2020 la possibilità di usufruire di ulteriore liquidità per pagamenti di debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2019 (**comma 556**).
- **Debito degli enti locali.** A partire dal 2020 (ma con effetti prevedibili dal 2021) si avvia un'operazione di abbattimento dei tassi di interessi praticati agli enti locali attraverso la ristrutturazione del debito (**comma 557**).
- **Fondo di garanzia dei debiti commerciali.** È prorogata al 2021 l'entrata in vigore del nuovo fondo di accantonamento a carico degli enti locali per il mancato rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali (FGDC, **commi 854-855**).
- **Riscossione.** Si avvia una riforma della riscossione locale, finalizzata a migliorare la capacità di gestione delle entrate dei Comuni, assegnando strumenti più efficaci e dando stabilità ad un settore che ha conosciuto troppi anni di incertezza (**commi 784-815**).
- **Unificazione IMU/TASI.** Si tratta di una semplificazione a favore sia dei contribuenti che degli uffici comunali, che non comporta alcun aumento della pressione fiscale e stabilizza gli attuali limiti di aliquota, compresa l'eventuale maggiorazione Tasi (0,8 per mille), per i soli Comuni che l'hanno applicata (**commi 738-783**).
- **Superamento dei vincoli per lo scorrimento delle graduatorie.** Si prevede che le graduatorie concorsuali approvate dal 2012 al 2017 siano utilizzabili sino al 30 settembre 2020; le graduatorie approvate negli anni 2018 e 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione. A regime, a partire dal 2020, le graduatorie avranno una vigenza biennale (**commi 145-149**).
- **Salvaguardia aggiornamento indennità dei sindaci.** Si prevede che gli adeguamenti delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori locali applicati ai sensi dell'articolo 82 del TUEL sono fatti salvi e sono legittimamente applicati. Resta fermo il divieto di applicare un nuovo aggiornamento dopo l'entrata in vigore della norma che ha abrogato la previsione (**comma 552**).
- **Canone unico OSP-Pubblicità,** a decorrere dal 2021 (**commi 816-847**), ma con **limite all'incremento delle tariffe Tosap e Cosap 2020** entro il tasso di inflazione programmato (**co. 843**);

Oltre a: stabilizzazione pluriennale dell'intero ammontare del **Fondo IMU-Tasi (co.554)**; rifinanziamento **fondo sentenze esecutive** a seguito calamità e cedimenti strutturali (**co. 877**); revisione di alcuni criteri applicativi della riforma della **spesa per il personale (co.853)**.

Scarica la nota completa a questo link <http://bit.ly/36fzskx>





# Fondo di Solidarietà Comunale 2020 nei comuni toscani

La principale novità nel riparto del Fondo di solidarietà comunale 2020, riguarda l'aumento della sua **componente perequativa che quest'anno passa da 45 a 50%** e la conseguente riduzione della parte basata sui trasferimenti storici (da 55 a 50%). Si tratta del complicato superamento della finanza derivata: l'attuale normativa, infatti, prevede che nel 2030 il Fondo sia completamente costruito calcolando la differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali (100% componente perequativa).

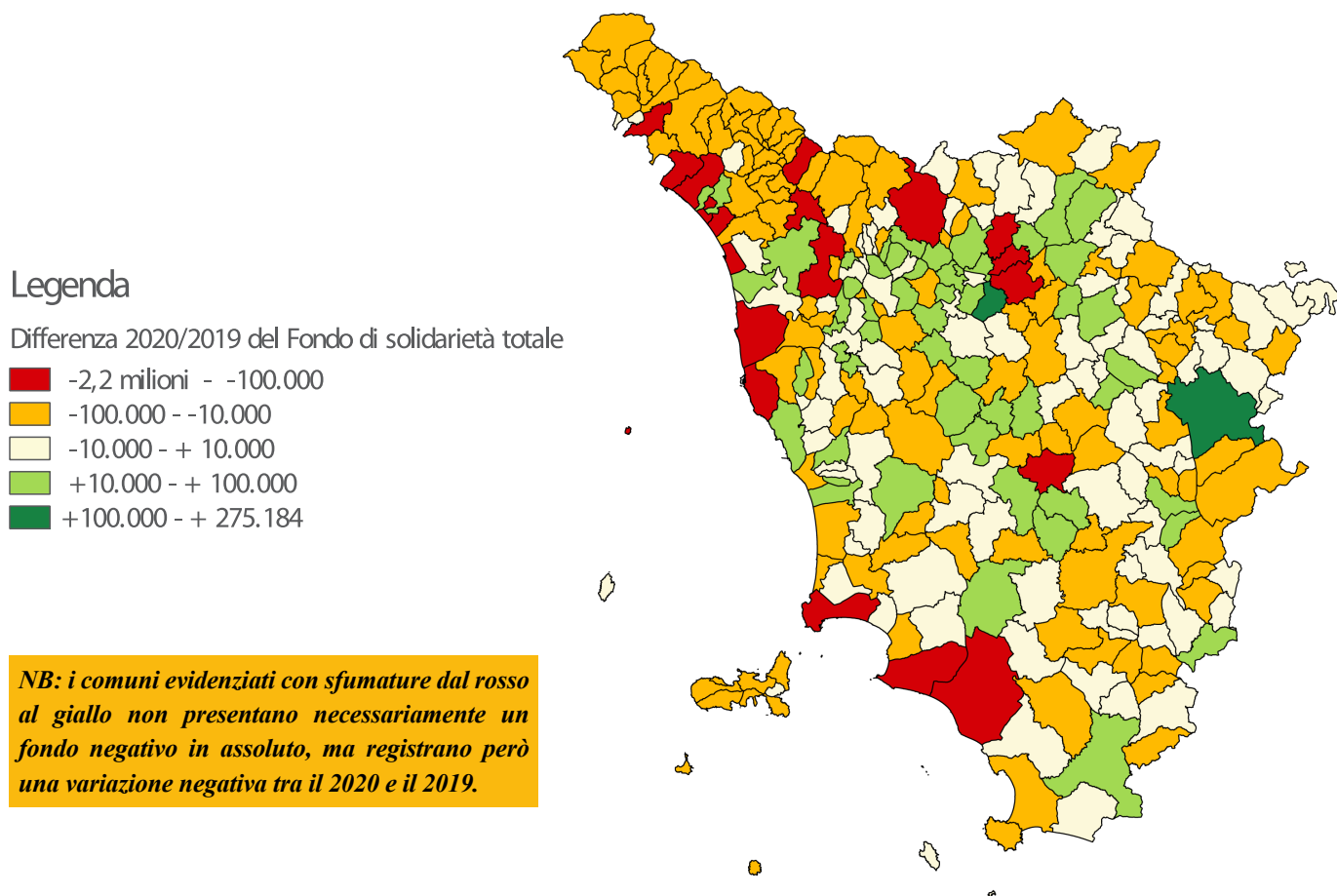
Inoltre, quest'anno sono state introdotte altre piccole variazioni tecniche: minor gettito TASI (art. 1 c. 850 L.160/2019); riparto di 5,5 milioni a beneficio dei piccoli comuni con FSC negativo; riduzione di 7 per rettifiche puntuali (stabilite d'intesa in Conferenza Stato-Città, 11 dicembre 2019).

Queste novità per i comuni toscani comportano, rispetto al 2019, una riduzione di **8 milioni di euro**<sup>1</sup>.

Nello specifico, a peggiorare sono 185 comuni su 273 ovvero il 68% (evidenziati nella seguente cartina con sfumature dal rosso al giallo) tra cui Firenze -2,2 ml.

Osservando le differenze tra il Fondo di solidarietà totale 2020 e quello 2019, emerge una maggiore sofferenza per i piccoli comuni, ma non si può sostenere che guadagnino i grandi, infatti non esiste una classe dimensionale che in termini assoluti o in termini di numerosità degli enti veda una prevalenza di situazioni in miglioramento.

**Figura 1** > Differenza assoluta tra il fondo di solidarietà 2020 e il fondo 2019. Valori in euro



1. Nel dettaglio i valori delle differenze sono pari a -8.160.323 euro per il fondo totale e di -7.664.690 euro per quello netto.





# Fondo di Solidarietà Comunale 2020 nei comuni toscani

## Le problematiche e le proposte ANCI

Il peggioramento complessivo per la Toscana dipende sostanzialmente da due fattori:

1. Nuova compilazione del questionario So.Se. (in particolare per quei comuni che non avevano compilato i questionari o lo avevano fatto in maniera poco scrupolosa).
2. Una capacità fiscale relativamente più alta e/o fabbisogni standard più bassi rispetto alla precedente spesa storica. Tali variabili potrebbero aver peggiorato la componente perequativa che ha e, come sappiamo, avrà sempre maggior peso.

Tuttavia, abbiamo più volte evidenziato che l'attuale sistema di perequazione presenta delle criticità strutturali e tecniche perché penalizza troppo i piccoli comuni e gli enti, principalmente montani e costieri, con un gettito significativo derivante da IMU sulle seconde case .

Riteniamo che sia necessario un **intervento finanziario dello Stato** perché il processo perequativo non può basarsi solo sulla solidarietà orizzontale tra comuni, in linea con quanto espresso da **ANCI nazionale, chiediamo una perequazione verticale.**

Intanto, con urgenza occorrerà sin da subito ottenere una distribuzione delle risorse previste in Legge di Bilancio 2020 a favore dei comuni che hanno subito una maggiore contrazione del Fondo per attutirne gli effetti, già utilizzando una quota consistente dei trasferimenti derivanti dal recupero dei tagli ex Dl 66/2014 (100 milioni previsti dalla Legge di Bilancio, art 1 c. 848 L. 160/2019).

Inoltre, per affrontare i problemi strutturali, proponiamo **di limitare il prelievo del fondo netto** (alimentazione e perequazione) entro una "soglia di solidarietà" che preservi la sostenibilità dello stesso e, al contempo, le finanze dell'ente<sup>2</sup>. Le somme di fondo non corrisposte perché eccedenti la "soglia di solidarietà" potrebbero essere spalmate proporzionalmente su tutti i comuni italiani.

---

2. In un recente paper (Gandullia L., Taddei, A.; 2018) è infatti stato dimostrato, utilizzando i dati del FSC 2017, come una parte dei comuni italiani sia contributore netto del fondo pur avendo una bassa sostenibilità di bilancio e di come in 190 casi di questi il prelievo del fondo netto incida per più del 10% delle entrate proprie (entrate tributarie ed extratributarie).